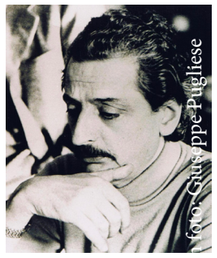

in foto: Salvatore Settis

SALVATORE SETTIS

Ha diretto a Los Angeles il Getty Research Institute (1994-99) e a Pisa la Scuola Normale Superiore (1999-2010). È stato presidente del Consiglio Superiore dei Beni Culturali (2007-2009) e tra i *founding members* di European Research Council (2005-2011). È stato Warburg Professor all'Università di Amburgo, ha tenuto a Oxford le Isaiah Berlin Lectures e alla National Gallery di Washington le Mellon Lectures, ha avuto la Cátedra del Museo del Prado a Madrid e la Cattedra Borromini nell'Università della Svizzera Italiana. Dal 2010 è presidente del Consiglio Scientifico del Louvre.

I suoi interessi di ricerca includono temi di storia dell'arte antica (*La Colonna Traiana*, Torino 1988; *Laocoonte. Fama e stile* , Roma 1999) e post-antica (*La «Tempesta» interpretata. Giorgione, i committenti, il soggetto*, Torino 1978; *Incursioni. Arte contemporanea e tradizione*, Milano 2020), nonché di orientamento e politica culturale (*Futuro del "classico"*, Torino 2004; *Architettura e democrazia. Paesaggio, città, diritti civili*, Torino 2017). Ha curato per Einaudi *Memoria dell'antico nell'arte italiana*, Torino 1984-86; *I Greci. Storia, arte, cultura, società*, Torino 1995-2002; e per Panini dirige la collana *Mirabilia Italiae*. Fra le sue mostre : *La forza del bello. L'arte greca conquista l'Italia* (Mantova, Palazzo Te, 2008); *Serial Classic* e *Portable Classic* (Milano e Venezia, Fondazione Prada, 2015); *I marmi Torlonia. Collezionare capolavori* (Roma, Musei Capitolini, 2021).

È membro dell'Accademia dei Lincei, dell'American Philosophical Society di Philadelphia e delle Accademie di Francia, di Berlino, di Baviera e del Belgio.


Giuseppe Pugliese

GIUSEPPE PUGLIESE (1916-2010)

Critico musicale, musicologo, storico; titolare della rubrica musicale del «Gazzettino» di Venezia (1947-1962), con cui collabora fino al 2007, capo ufficio stampa e responsabile delle attività culturali del Teatro La Fenice (1959-1981), direttore del Centro di avviamento al Teatro lirico della Fenice (1959-1964), titolare della rubrica *Il melodramma in discoteca* per il terzo programma della RAI (1969-76), docente di storia della musica al Conservatorio "C. Pollini" di Padova (1974-1985), direttore artistico degli Amici della Musica di Asolo (1978-79), direttore artistico delle Manifestazioni Viottiane di Vercelli-Società del Quartetto, Premio "Il Viotti d'Oro" (1985-2004), dal 1992-2010 fondatore e presidente dell'Associazione Richard Wagner di Venezia.

Fu definito da René Leibowitz, nel 1970, sulla rivista «Les Temps Modernes», il protodiscografo di "une nouvelle science, la discografie" per il suo innovativo studio critico dell'interpretazione musicale, attraverso il confronto delle registrazioni discografiche. Tale metodo, applicato da Pugliese prima sulle opere di Verdi e di Wagner e poi sulle sinfonie di Mahler, nelle trasmissioni radiofoniche per la terza rete della RAI, nel 1975 (documentate in una monografia *Gustav Mahler: il mio tempo verrà*, 1976), e riprese nel 1982 con *Mahler a confronto*, ha portato il pubblico a una più vasta conoscenza della musica di Mahler in Italia, fuori dalle sale da concerto.

Il suo primo articolo, *Così ho visto Pirandello*, pubblicato nel 1933 su «*La Gazzetta di Venezia*», ha dato inizio alla sua carriera giornalistica quale critico letterario («La Gazzetta di Venezia», «Il Corriere Padano», «Il Gazzettino») attirando la attenzione di illustri storici e letterati quali Luigi Russo, Angelo Gatti, Francesco Flora e Vincenzo Errante. Abbandonata la critica letteraria, si dedicò alla critica musicale, collaborando con i maggiori quotidiani italiani, oltre a innumerevoli riviste italiane e straniere.

Autore di numerosi convegni e monografie dedicate ad opere liriche di Verdi, Britten, Wagner, Bellini, Rossini Brahms e Mozart, ha scritto anche *I quartetti di Beethoven; Il pianoforte di Beethoven - Le 32 Sonate; Tulio Serafin, il Patriarca del melodramma; Herbert von Karajan: gli anni alla Scala, e ha curato La Fenice; Wagner in Italia; Diario Veneziano di Richard Wagner; Gigli; La Toti; Gli Itinerari Veneziani di Richard Wagner; Il Gran Teatro La Fenice* e la ristampa del *Toscanini alla Scala* di Guglielmo Barblan, con una prefazione che documenta il suo rapporto particolare e i numerosi incontri con il grande direttore d'orchestra dal 1947-57.

Non ha mai voluto lasciare Venezia, la sua città prediletta. Nel 1995, quale Presidente dell'Associazione Richard Wagner di Venezia, nell'ambito del progetto "Venezia per Wagner", ha allestito e aperto al pubblico le "Sale Wagneriane" come luogo museale dedicato al grande compositore morto a Ca' Vendramin Calergi, ha creato il Centro Europeo di Studi e Ricerche Richard Wagner e ha istituito le annuali Giornate Wagneriane organizzate in collaborazione con il Teatro La Fenice, l'Università Ca' Foscari di Venezia e il Forschungsistitut für Musiktheater Thurnau dell'Universität Bayreuth con annuali symposium, mostre e concerti.

ASSOCIAZIONE AMICI DELLA PEDIATRIA DI BERGAMO

L'Associazione è nata nel 1990, presso l'USC di Pediatria degli Ospedali Riuniti di Bergamo, con lo scopo di agire a sostegno e a integrazione dell'Ente pubblico per migliorare l'assistenza ai bambini ricoverati e per dare supporto alle loro famiglie offrendo un servizio di sostegno permanente.

L'Associazione avvicina genitori, operatori sanitari, insegnanti, volontari che si impegnano ad affrontare le problematiche sanitarie, psicologiche, affettive e umane del bambino ricoverato.

I volontari lavorano per promuovere concreti gesti di solidarietà e partecipazione "prendendosi cura del bambino nella globalità del suo essere", arricchendo i rapporti umani con i bambini e le loro famiglie attraverso la condivisione delle difficoltà e mettendo a disposizione il proprio tempo.

Affinché l'esperienza del ricovero non sia una parentesi negativa nell'esperienza di vita del bambino, l'Associazione offre a ogni bambino ricoverato l'opportunità di affrontare con maggiore serenità il periodo trascorso in ospedale facendo avvertire intorno a lui e alla sua famiglia calore, affetto, comprensione, partecipazione.



COORDINATE BANCARIE
Intesa SanPaolo IBAN:
IT24X0306911166100000012417
Banca Popolare di Sondrio IBAN:
IT35C0569611100000011364X4

ARCHIVIO VITTORIO CINI

Depositario del patrimonio documentale privato del grande imprenditore, mecenate e collezionista e di altri suoi familiari.

Vittorio Cini (Ferrara, 20 febbraio 1885 - Venezia, 18 settembre 1977) è stato uno dei protagonisti della storia e della vita economica, politica, sociale e culturale del XX secolo.

È in corso la pubblicazione di un primo inventario dell'Archivio, catalogato e reso disponibile per la consultazione, di una ampia produzione di stampati e siti web nonché della sua biografia multimediale: una raccolta completa di materiali documentari di varia provenienza (cartacei, fotografici, audio e video), unita a numerosissimi virtual tour dei luoghi della sua vita. La Fondazione si prefigge lo scopo di perpetuare e onorare la memoria di Vittorio Cini con iniziative culturali di varia natura che si sviluppano nel corso degli anni. Sono stati promossi restauri di significative opere d'arte (dipinti, libri, oggetti) da lui possedute e il recupero di luoghi legati alla sua vita, pubblicazioni editoriali, ricerche storiche e archivistiche, borse di studio, convegni e incontri con personalità della cultura, concerti, mostre, cerimonie religiose ed altre a lui dedicate.

www.vittoriocini.it - *Conservatore dell'Archivio e promotore*:
Giovanni Alliata di Montereale - email: giovanni@doge.it


Fondazione
Archivio
Vittorio Cini

Progetto Beethoven


Jacopo Tintoretto: Resurrezione di Lazzaro

domenica 10 ottobre 2021 - ore 19,00

Scuola Grande di San Rocco
Sala Capitolare

in ricordo di Giuseppe Pugliese

in collaborazione con

Lectio magistralis di

Salvatore Settis

(Accademico dei Lincei)

Un tema del nostro tempo: crisi e riscatto della città storica

Che cos'è una città? Mentre le megalopoli crescono fino a 40 milioni di abitanti, si diffondono i grattacieli e si approfondiscono le divisioni sociali all'interno delle città, che cosa ha ancora da dire la città storica al mondo di oggi? È un modello desueto da abbandonare per sempre, o ha ancora in sé un messaggio di vitalità? di libertà? di democrazia? Che cosa vuol dire questa riflessione, se vista da Venezia?
Salvatore Settis

Concerto

Ludwig van Beethoven (1770-1827)

Sonata in fa minore op. 57 ("Appassionata")

Allegro assai

Andante con moto

Allegro ma non troppo

Letizia Michielon, *pianoforte*



Sonata in fa minore op. 57 ("Appassionata"), dedicata al conte Franz Brunswik, 1804-1805. Facsimile della prima pagina autografa, Parigi, 1926.

Solo l'arte e la scienza innalzano l'uomo fino alla divinità.
(L.v. Beethoven)

Intriso di ideali illuministici e neoumanistici, Beethoven ha costantemente intrecciato il proprio pensiero creativo con la passione per la cultura e l'impegno sociale. Traendo ispirazione da questo esemplare slancio umanitario, il "Progetto Beethoven" riprende il proprio cammino, dopo la forzata pausa pandemica.
Sostenuto dall'Archivio "Vittorio Cini" e ospitato nella Scuola Grande di San Rocco, il ciclo di eventi, inaugurato nel 2018, coniuga l'ascolto delle principali opere pianistiche e dei concerti per pianoforte e orchestra del compositore tedesco con *lectiones magistrales* affidate a illustri studiosi internazionali.

Quest'anno ci onorano della loro presenza due insigni esperti d'arte, James M. Bradburne, Direttore Generale di Brera, e Salvatore Settis, Accademico dei Lincei, che ci aiuteranno a riflettere sul ruolo cruciale affidato all'arte e alle istituzioni culturali all'interno del complesso processo di ricostruzione cui siamo tutti invitati a partecipare.

Venezia può svolgere un ruolo decisivo all'interno di tale contesto.
Ce lo hanno dimostrato due protagonisti della storia recente, Leopoldo Pietragnoli e Giuseppe Pugliese, personalità che gli eventi ospitati nella Scuola Grande San Rocco desiderano ricordare.
Il vigore delle loro parole e delle loro azioni ha lasciato infatti eco profonda nella nostra città, da entrambi generosamente amata e promossa in contesti nazionali e internazionali.

Mentre la vita torna lentamente a scorrere, il pensiero si volge anche e soprattutto a coloro che in questi anni difficili ci hanno lasciato e ai numerosi medici e volontari che con straordinaria dedizione hanno contribuito ad alleviare le sofferenze delle persone fragili.
Il dramma vissuto dalla città di Bergamo durante il Covid è rimasto impresso nella memoria collettiva ed è proprio a una tra le più importanti associazioni che si sono poste al servizio dei pazienti più piccoli, quella degli Amici della Pediatria di Bergamo, che vorremmo devolvere le offerte libere raccolte durante le due serate.

Il loro impegno si è rivelato fondamentale, come ricorda il dott. Lorenzo D'Antiga, eccellenza veneziana alla guida della Pediatria dell'Ospedale Giovanni XXIII.

"Fin dall'infanzia la mia felicità più grande e la mia gioia più grande sono state di potere fare qualcosa per gli altri", scriveva Beethoven nelle sue lettere.
All'interno della *Weltanschauung* beethoveniana le missioni dell'arte e della scienza convergono nell'impegno comunitario, indicandoci con chiarezza la strada da percorrere in questo faticoso ma entusiasmante processo di rinascita.

Letizia Michielon



BERNARD NAUDIN
"LA SONATE EN FA MINEUR OP. 57"
Una cartella di sette litografie originali a colori tirate in 120 copie numerate [n. 60]. Parigi, Martin Kaelin, 1930
Figure attente, estasiate, dolenti in una dimensione tormentata, visionaria.

BERNARD NAUDIN, illustratore, incisore, pittore e musicista francese
*Chateauroux (Francia), 11 novembre 1876 - † Parigi, 7 marzo 1946



LETIZIA MICHIELON veneziana, si è diplomata con lode a sedici anni sotto la guida di E. Bagnoli presso il Conservatorio "B. Marcello". Si è successivamente perfezionata con M. Tipo, K. Bogino e A. Jasiński. Nel 1984 ha esordito al Mozarteum di Salisburgo, intraprendendo giovanissima la carriera concertistica. Steinway Artist e vincitrice di numerosi concorsi nazionali e internazionali, borsista Bayreuth e presso la Fondazione "G. Cini", ha tenuto recital in Europa, Canada e Stati Uniti suonando in sale prestigiose; nel 2022 debutterà in Giappone.
Sta realizzando nella Scuola Grande di S.Rocco l'esecuzione integrale delle Sonate e dei Concerti per pianoforte e orchestra di Beethoven.
Diplomata in composizione, ha preso parte a numerosi Festival Internazionali di Musica Contemporanea e si è esibita con importanti orchestre tra cui l'Orchestra del Teatro La Fenice.
Registrazioni e interviste sono state trasmesse dalla RAI, Radio della Svizzera Italiana, Radio Televisione di Capodistria, Radio di Salt Lake City e NHK di Tokyo. Con Limen Music ha avviato l'incisione integrale delle opere di Beethoven e Chopin.
Docente di Pianoforte principale presso il Conservatorio "G. Tartini" di Trieste, nello stesso istituto insegna inoltre Filosofia della Musica e Repertori del XX secolo.
Laureata con lode in Filosofia a Ca' Foscari, ha conseguito un Ph.D. presso l'Università di Padova e un secondo Ph.D. in Filosofia presso l'Università Ca' Foscari con una tesi sul Beethoven di Adorno.
Ha tenuto master presso prestigiose università internazionali; pubblica per Cambridge Press, Vernon, Il Poligrafo, Mimesis, Il Melangolo, EUT, Castelvecchio e il Corriere Musicale.

www.letiziamichielon.it

BIBLIOTECA BEETHOVENIANA DI MUGGIA

La Biblioteca Beethoveniana di Muggia della famiglia Carrino è annoverata tra le collezioni beethoveniane più importanti al mondo con i suoi 11.500 pezzi distribuiti in dodici sezioni, frutto di una ricerca su Beethoven iniziata nel 1971 e che ancora continua. In un'atmosfera unica e coinvolgente, nei dieci ambienti della casa museo, si riscopre il fascino del Compositore tra sculture, dipinti, grafica d'arte, edizioni antiche e moderne, documenti storici, ex libris, medaglie, filatelia e tanto altro ancora.
È stata protagonista di primarie esposizioni internazionali: a Bonn presso la prestigiosa Beethoven Haus; a Parigi alla Citè della Musique; nel Kaiserhaus di Baden, città beethoveniana per eccellenza; alla Fondazione Magnani-Rocca di Parma; a Rovigo per la prestigiosa mostra Vedere la Musica Vecc.